

Satyagraha: la forza della nonviolenza per costruire giustizia

Cosa vogliamo dimostrare?

- La nonviolenza esiste, non è un sogno di anime belle
- Essa è stata usata nella storia, a volte coscientemente, per convinzione, a volte perché non c'erano altre risorse
- È stata e può essere un metodo di successo per ottenere il riconoscimento dei diritti, liberare popoli
- Non garantisce il successo come pure la lotta armata; la sua preparazione, la capacità di chi la usa può fare la differenza
- E' comunque più efficace della lotta armata

LA scorsa volta avete visto l'opposizione alla guerra, sia politica (le campagne antimilitariste e pacifiste), che morale (obiezione), che umana (sangue risparmiato).

Oggi vediamo l'alternativa alla guerra, che dai più, anche in campo accademico, è vista come continuazione della politica.

La domanda di fondo è: cosa fate voi di fronte a una dittatura, una aggressione, un sopruso? Se l'altro non si convince?

Si dà per scontato che l'unico mezzo per abbattere una dittatura sia la violenza, la lotta armata.

La nonviolenza è un mezzo moderato, utile in conflitti di bassa intensità, la violenza è comunque il mezzo estremo.

Ma è vero? E' sempre così?

Proprio il XX secolo dimostra il contrario.

Ma cosa è la nonviolenza?

Mappa della nonviolenza

.... Antica come le montagne

- *Livello personale*
- *Comunitario*
- *politico*

Definizione di nonviolenza secondo A.Camus

Fare il vuoto attorno all'ingiustizia affinché essa muoia d'inedia

Nonviolenza politica nasce come metodo di lotta politica per ottenere giustizia

Premesse

I PRECURSORI

- *Thoreau*
- *Ruskin*
- *Tolstoj*

Gandhi per primo sperimenta la nonviolenza come metodo politico in un movimento di massa

1906 – Gandhi – satyagraha

1930 - campagna del sale

Può essere vista come pura tattica, uno strumento utile a seconda delle circostanze, senza considerazioni morali

Come convinzione morale

Come mezzo e fine (movimenti nonviolenti)

In ogni caso non è la sola assenza di violenza fisica. Essa un insieme di tecniche che tendono a riportare il potere nelle mani della gente (people's power).

Gandhi e il movimento indiano è il primo esempio di nonviolenza applicata a livello di massa.

A cavallo del secolo le prime esperienze in sudafrica dove gli indiani sono una minoranza (immigrati)

1906 – viene ideato il satyagraha (forza della verità) nome che deve sostituire la resistenza passiva di Tolstoj. Consiste nel disobbedire deliberatamente a leggi ingiuste patendone tutte le conseguenze per dimostrarne l'assurdità.

Il Satyagraha gandhiano è qualcosa di più che una semplice tecnica.

Al ritorno in India viene proposto al Congresso panindiano che la fa sua (come tattica) colpito dai successi sudafricani

Prima campagna per l'autonomia, sospesa perché degenerava in violenza

Campagne sociali (contadini, fittavoli, harijan)

1930-31 marcia del sale con l'obiettivo dell'indipendenza

Contrario alla spartizione dell'India le ultime campagne sono per la convivenza tra indù e musulmani

Negli anni '30 Gandhi acquista notorietà in Europa e America; i movimenti pacifisti, in crescita, fanno proprio il satyagraha e molti di essi aderiscono alla nonviolenza

La resistenza civile viene usata in alcuni casi (occupazione della Ruhr, colpo di stato del gen Kapp in Germania, Luthuli in Sudafrica fonda il Congresso africano ANC, sull'esempio di Gandhi). Il metodo violento si impone come metodo rivoluzionario in europa, il resto della storia la conosciamo.

Grazie all'opera di diffusione dei mov nonviolenti (FOR USA, affiliato al MIR-IFOR) la nonviolenza colpisce alcuni leader neri americani.

ML King la propone come metodo del movimento per i diritti civili.

Gandhi e King sono grandi leader che hanno guidato movimenti di massa già preesistenti.

E' l'epoca della guerra fredda dello scontro tra capitalismo liberale e comunismo. Nessuno dei due dà credito alla nonviolenza, i mov nv sono troppo piccoli per imporsi nel dibattito, ma i successi di King e Gandhi colpiscono.

L'opposizione alla guerra in vietnam, la contestazione anni '60, mutuano il metodo nonviolento, ma poi i movimenti estremisti di origine marxista divengono egemoni.

Anche nella chiesa i contestatori sembrano più rivolgersi a legittimare la giusta violenza rivoluzionaria che a rivolgersi al più cristiano metodo della nonviolenza (gandhi dirà sempre che la scoperta della nonviolenza l'ha avuta meditando sul discorso della montagna), mentre il magistero rimaneva, pur con qualche dubbio, acuitosi durante il concilio, ancorato alla dottrina della guerra giusta.

Minoranze però lavoravano.

Dopo i grandi leader gli anni 70-80 è l'epoca degli studiosi della nonviolenza.

Ebert => difesa popolare nonviolenta

Galtung => trasformazione nonviolenta del conflitto, Transcend

Sharp => la politica dell'azione nonviolenta, fonda l'Albert Einstein Institute

Accanto a questi tanti altri minori (JM Muller, J Semelin, A. Labate, ecc)

Sharp e i 198 metodi

Caratteristiche dell'azione nonviolenta

Grazie anche a questi studi la nonviolenza viene usata negli anni '80

Discussione

Seconda parte: alcuni casi concreti

- *Ghaffar Khan il gandhi della frontiera*
- *Filippine people power 1986*
- *Polonia Solidarnosc 1980-88*
- *Cile 1983-88*
- *Cecoslovacchia rivoluzione di velluto 1989 (resistenza nel '68)*
- *Tien an men 1989*
- *Birmania*
- *Primavera arabe 2011*

Fattori importanti da esaminare:

- Contesto storico
- Presenza di violenza diretta e strutturale culturale
- Preparazione
- empowerment e programma costruttivo
- Rete sociale
- Coerenza mezzi-fini
- Trasformazione del conflitto
- Gradualità di obiettivi e mezzi
- Leadership: collettiva – individuale
- Capacità di espansione
- Terze parti
- Accettazione del compromesso Distinguere tra obiettivi irrinunciabili e mediabili

Scheda su Filippine

- 1965 Marcos viene eletto presidente
- 1972 con un colpo di stato assume pieni poteri
- Guerriglia in vari parti del paese
- La teologia della liberazione sostiene la lotta armata
- 1983 B. Aquino, leader dell'opposizione liberale viene ucciso suscitando indignazione generale
- 1984-85 AKKAPKA organizza seminari e corsi formazione sulla nonviolenza preparando un piano per una rivolta nonviolenta
- Su pressione internazionale Marcos concede elezioni generali che si svolgono nell'86
- Corazon Aquino guida una vasta coalizione democratica contro Marcos
- L'AKKAPKA organizza monitoraggio elettorale si forma un comitato che evidenzia brogli ed intimidazioni
- I risultati ufficiali contestati danno la vittoria a Marcos
- La gente scende in piazza attuando scioperi, occupazioni, boicottaggi seguendo il piano preparato dai nonviolenti
- La leadership è dei liberali di Aquino, ma la conduzione è tipicamente nonviolenta
- Reparti dell'esercito si rifiutano di sparare sulla folla
- A marzo Marcos se ne va in esilio in cambio dell'immunità offerta dagli Stati Uniti

La nonviolenza è studiata nelle università (poco in quelle italiane) e si possono fare dei bilanci.

Uno studio di 2 ricercatrici (MJ Stephan- E. Chenoweth – Why civil resistance works – International Security, 33, 1/2008, 7-44) esamina 323 rivolte catalogate tra il 1900 e il 2006

Nonviolente; 53% successi

Violente: 26%

Un altro studio (A.Karatnycky e P.Ackerman, How freedom is won.From civic resistance to durable democracy, Freedom house,Washington,2005) esamina 67 rivolte per la liberazione che esso chiama “transizioni politiche” tra il 1970 e il 2002. Di queste i successi delle rivoluzioni nonviolente sono decisamente maggiori di quelle violente come si vede dalla tabella sottostante

Tab. 1.7: *Nonviolenza o violenza dell'opposizione*

Nonviolenza dell'opposizione	Num. Paesi	Libero	Parz. Libero	Non Libero
Nonviolenta o per lo più	47	0/31	23/11	24/5
Con molta o significativa violenza	20	0/4	8/12	12/4

Punti controversi:

- La riv nonviolenta è una tecnica dunque utilizzabile da forze politiche diverse. Scoperta la sua efficacia viene usata per fini di potenza (ambiguità di molte delle rivoluzioni colorate)
- La degenerazione possibile (Iran, Siria)
- Le grandi rivoluzioni nonviolente (Gandhi e MLKing) hanno motivazioni morali profonde, accettate grazie ad un credo religioso
- Forte influenza di leaders carismatici
- La nonviolenza rimane assente nei rapporti internazionali. Un solo paese al mondo Costa Rica è senza esercito, le costituzioni pacifiste sono messe in discussione (Italia Giappone)
- La cultura diffusa e quell accademica continua ad osteggiare la nonviolenza ritenendola inefficace